

Strategia europea della società civile per un settore tessile, indumenti, pelletteria e calzature sostenibile

Un'ampia coalizione di ONG che si occupano di cambiamento sociale e ambientale ha sviluppato una strategia europea sostenibile per tessuti, indumenti, pelletteria e calzature, esaminando le implicazioni sociali, ambientali e di governance del settore tessile in un documento lungimirante in vista della strategia globale dell'UE per il settore tessile, prevista nel 2021.

Chiediamo all'Unione Europea di promuovere e sostenere lo sviluppo di una forte industria circolare del tessile, dell'abbigliamento, della pelle e delle calzature che rispetti i diritti umani, crei posti di lavoro dignitosi e aderisca a elevati standard di governance ambientale responsabile lungo tutta la sua catena del valore, nell'UE e oltre.

Più specificamente, mira a contribuire all'imminente "strategia globale dell'UE per i tessili", fornendo raccomandazioni su ciò che tale strategia dovrebbe comprendere al fine di mantenere un alto livello di ambizione. Include proposte a lungo termine su due diligence, sulla cornice legislativa dei prodotti, spreco, pratiche commerciali sleali, commercio internazionale, sostegno ai paesi produttori, modelli di business alternativi e una piattaforma multi-stakeholder.

Legislazione sulla dovuta diligenza

- L'UE metterà in atto una legislazione orizzontale sulla dovuta diligenza che si applica a tutti i settori. Tale legislazione potrebbe avere requisiti specifici per alcuni settori ad alto rischio, incluso il settore tessile.
- L'obbligo di dovuta diligenza è da esercitarsi sulle attività della società e sui suoi fornitori lungo la catena del valore e dovrebbe applicarsi a tutte le società che operano nell'UE con meccanismi di supporto specifici per le società.
- Applicazione e accesso alla giustizia: le autorità competenti a livello nazionale dovrebbero disporre delle risorse e del mandato necessari per monitorare e applicare la conformità; l'accesso alla giustizia e i meccanismi di reclamo per le vittime dovrebbero essere una componente fondamentale di qualsiasi legislazione.

Affrontare le pratiche commerciali sleali

- Le pratiche di acquisto di marchi e rivenditori possono provocare abusi sul lavoro e danni ambientali commessi dai fornitori.
- A causa della asimmetria di potere, i marchi e i rivenditori spesso non onorano gli obblighi stabiliti in sede contrattuale ed applicano sconti ad hoc successivamente.
- C'è il bisogno di proteggere la parte contrattuale più debole contro le Pratiche Commerciali Sleali anche in sede giudiziale senza che contro la parte debole vengano fatte ritorsioni.

Supporto ai paesi di produzione

- Riforme alla governance e una migliore applicazione della legge nei paesi di produzioni sono aspetti necessari per la sostenibilità ambientale e sociale del settore tessile.
- Una industria tessile sostenibile dovrebbe essere una delle priorità nelle politiche di cooperazione e sviluppo, ciò che dovrà essere riflesso nel budget 2021-2027. Sarà necessario un dialogo politico con i paesi di produzione e il supporto finanziario ad aziende target del settore tessile. Il personale nelle sedi centrali e delle delegazioni europee dovranno essere resi in grado di progettare e implementare processi di supporto effettivo per lo sviluppo di una catena di fornitura sostenibile.

Politica commerciale

- Il potere di mercato dell'UE dovrebbe essere sfruttato per incoraggiare pratiche di produzione sostenibile nel settore tessile.
- Gli accordi di libero scambio devono essere utilizzati per rafforzare il commercio e lo sviluppo sostenibile al fine di garantire condotte commerciali responsabili, con un maggiore monitoraggio dei diritti umani e delle clausole ambientali, nonché un uso sistematico delle valutazioni di impatto sulla sostenibilità ex ante e ex post e partecipazione delle parti interessate.
- Il Sistema di Preferenze Generalizzato deve essere utilizzato per garantire che siano effettivamente attuate e monitorate in modo pubblico e partecipativo, rafforzare la sostenibilità sociale e ambientale del sistema e sviluppare un meccanismo di denuncia per gli abusi.

Politiche di prodotto sostenibili

- E' necessaria politica di prodotto integrata che riformi il settore tessile. L'obiettivo di una vera economia circolare riduce la quantità assoluta di risorse naturali di cui disponiamo per la nostra economia, e riducono la quantità di rifiuti che ne derivano grazie a prodotti duraturi, riutilizzabili, riparabili e riciclabili.
- Una Strategia Completa per il Tessile è necessaria per affrontare gli aspetti ambientali lungo l'intero ciclo di vita del prodotto e lungo tutta la catena del valore.

Requisiti minimi e responsabilità estesa del produttore

- La legislazione europea dovrà stimolare il design circolare e l'efficienza dei materiali (durabilità, riparabilità, riutilizzabilità, riciclabilità), la prevenzione e la tracciabilità di sostanze chimiche pericolose.
- Introdurre requisiti di ecodesign nei prodotti tessili e attività di sorveglianza del mercato è parte della soluzione.
- Gli schemi EPR devono essere governati democraticamente e riflettere la gerarchia dei rifiuti, il principio Chi inquina paga, e includere obiettivi di minimizzazione assoluta dell'uso delle risorse.
- Uno schema EPR specifico per il settore tessile, dell'abbigliamento e delle calzature, e possibilmente per i tappeti, materassi e altri tessili è parte della soluzione.
- L'EPR dovrebbe finanziare sia la gestione del fine vita e rafforzamento della responsabilità del produttore per la fase d'uso.
- Trasparenza e Tracciabilità: l'UE deve promuovere una pubblicazione robusta, credibile e comparabile, con strumenti pratici per migliorare la trasparenza nella filiera tessile, sia fra produttori sia nei confronti del consumatore, possibilmente mediante il passaporto elettronico.

Appalti pubblici, Politiche sui rifiuti, e nuovi modelli di business

- L'UE selezionerà il settore tessile quale destinatario di uno schema pilota sull'obbligatorietà dei criteri ambientali includendo anche criteri sociali come diritti umani e condizioni dignitose di lavoro.
- L'UE stabilisce un target quantitativo per la riduzione totale dei rifiuti tessili in EU.
- Supporto a modelli di business sociali e circolari ed espansione dei tessuti mediante il sostegno a aziende sociali e il riuso di operatori, donazioni tessili e il mercato dell'usato.

Piattaforme multi-stakeholders europee

- Una partnership europea multi-stakeholder che riunisca imprese e associazioni di categoria, sindacati e organizzazioni della società civile.
- Forum per condividere conoscenze, strumenti e facilitare collaborazioni;
- Piattaforme per il dialogo tra stakeholder a partire dalle partnership nazionali.

Strategia europea della società civile per un settore tessile, indumenti, pelletteria e calzature sostenibile

La strategia europea della società civile per un settore tessile, indumenti, pelletteria e calzature sostenibile è uno sforzo collaborativo di una coalizione di un insieme diversificato di organizzazioni della società civile in Europa in vista della strategia globale dell'UE per i tessuti, prevista per il 2021.

Chiediamo all'UE di promuovere una forte industria circolare di tessuti, abbigliamento, pelletteria e calzature che rispetti i diritti umani, crei posti di lavoro dignitosi e aderisca a elevati standard di governance sociale, ambientale e responsabile lungo tutta la sua catena del valore, nell'UE e oltre. L'UE svolge un ruolo chiave come produttore, investitore, acquirente / importatore, rivenditore e consumatore nelle catene del valore della TGLF e pertanto ha una notevole leva per affrontare queste sfide.

